



## STATO MAGGIORE DELLA MARINA

1° Reparto Personale

Indirizzo Telegrafico: MARISTAT

P.E.I: maristat@marina.difesa.it

P.E.C.: maristat@postacert.difesa.it

*Protocollo*

M\_D

M\_D MSTAT 0064311 30-09-2015



*data*

*p. de o.*: CV Claudio CONFALONIERI ☎ 71.46330 –  
06.36806330

*Allegati n.*

*All.* **VEDESI ELENCO ALLEGATO**

*Argomento:*

**Legge 244/2012 – Provvedimenti di riorganizzazione e riordino dell'area tecnica-industriale della M.M..**

Riferimento: foglio n.34503 del 22 maggio 2015

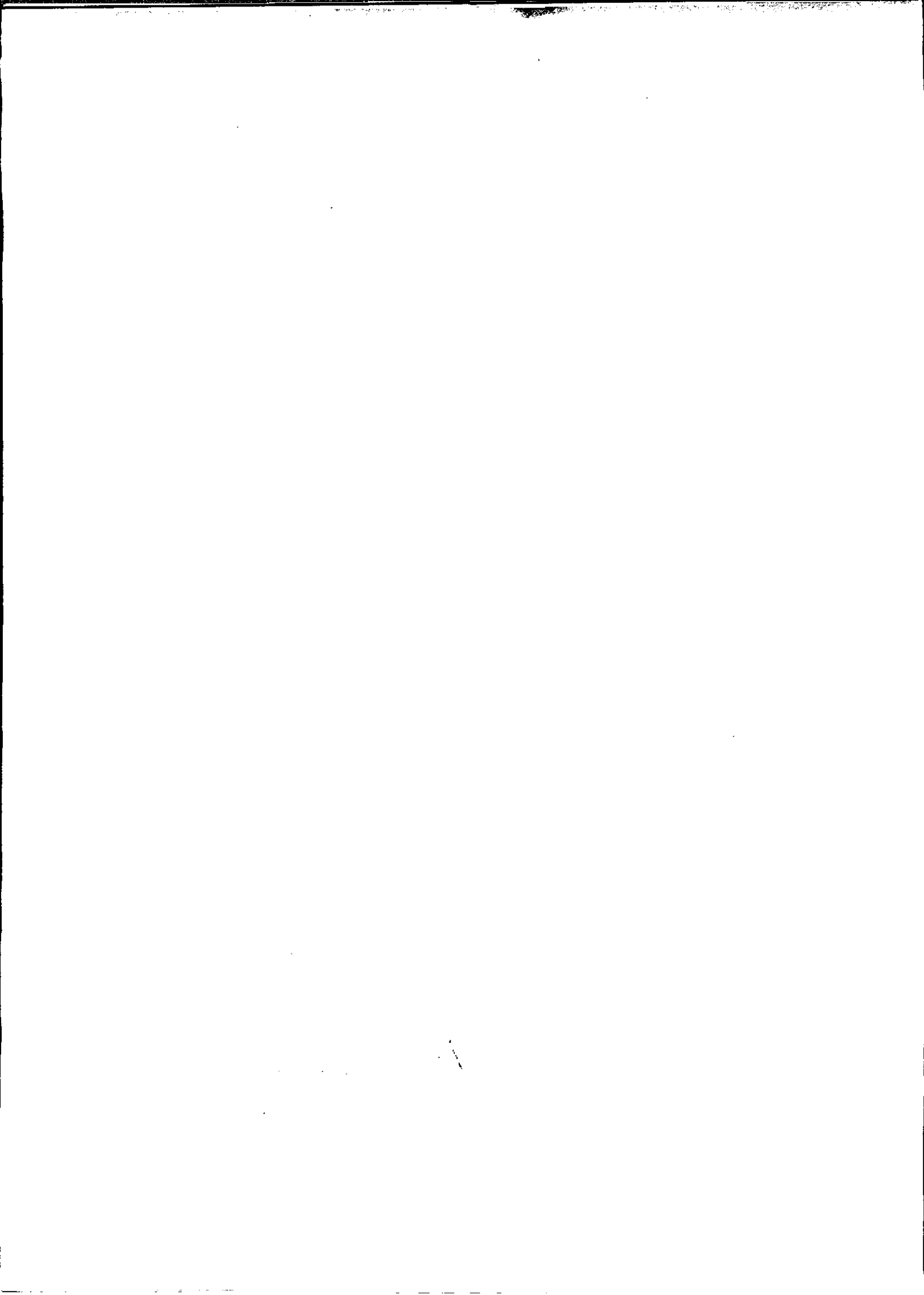
Nell'ambito della finalizzazione del progetto di riorganizzazione ordinamentale degli Arsenali e dei Centri tecnici della M.M., valutati i vincoli normativi vigenti e le esigenze operative/funzionali del CISAM di S. Piero a Grado, sono state revisionate le strutture e gli organici dell'Ente.

Al riguardo, si allegano copia dell'organigramma individuato e della bozza di Decreto Ministeriale che è stata avviata alle SSAA per l'approvazione..

Di quanto precede sarà data informazione alle OO.SS: territoriali ad opera dello stesso Centro.

**d'ordine**  
**IL CAPO REPARTO PERSONALE**  
**(Amm. Div. Pietro Luciano RICCA)**

*Ad*



## ELENCO DEGLI INDIRIZZI

**A**

**CGIL – F.P.**  
Via Leopoldo Serra, 31  
00153 ROMA  
quinti@fpcgil.it

**CISL – F.P. Difesa**  
Via Lancisi, 25  
00185 ROMA  
Sasfps.difesa@cisl.it

**UIL P.A. Difesa**  
Via Emilio Lepido, 46  
00175 ROMA  
uilpadifesa@fastwebnet.it

**FED. CONFSAL-UNSA**  
Coord.to Difesa  
Via della Trinità dei Pellegrini, 1  
00186 ROMA  
siadunsa@tin.it

**FLP DIFESA**  
Via Aniene, 14  
00187 ROMA  
nazionale@flpdifesa.it

**FED. UGL-INTESA FP**  
Via B. Eustachio, 22  
00161 ROMA  
info@uglintesa.it

**USB-PI**  
Coord.to Naz. Difesa  
Viale dell'Aeroporto, 129  
00175 ROMA  
pubblico impiego@usb.it





# IL MINISTRO DELLA DIFESA

**Visto**

il decreto legislativo 15 marzo 2010 n. 66 e successive modificazioni, recante il *codice dell'ordinamento militare*, di seguito denominato "COM" e in particolare:

- il libro primo, titolo III, capi I, III e IV, in materia di attribuzioni del Ministero della difesa nonché di configurazione e attribuzioni delle cariche di vertice delle aree tecnico-operativa e tecnico-amministrativa del Ministero della difesa;
- il libro primo, titolo III, capo V, in materia di configurazione degli enti dell'area tecnico-industriale;
- l'articolo 10, comma 3, laddove prevede che il Ministro della difesa, con proprio decreto emanato su proposta del Capo di Stato maggiore della difesa, può sopprimere o riorganizzare enti e organismi nell'ambito del processo di ristrutturazione delle Forze armate;
- l'articolo 2188-ter), recante disposizioni transitorie in materia di provvedimenti di soppressione e di riconfigurazione di Comandi, Enti e altre strutture ordinarie della Marina militare, introdotto dal decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 7;
- gli articoli 2259-ter), comma 2 e 2259-sexies), comma 1, introdotti dal decreto legislativo 28 gennaio 2014, n. 8, laddove prevedono che, con decreto del Ministro della difesa, su proposta del Capo di Stato maggiore della difesa, sentite le organizzazioni sindacali per le materie di competenza, sono definite le dotazioni organiche di personale militare e civile di ciascuno degli enti dipendenti dai comandi logistici di Forza armata, di cui all'articolo 47, comma 1, lettera c), anche apportando le coerenti modifiche ordinarie attraverso la rimodulazione interna di compiti e funzioni e, ove necessario, è rideterminato il grado dell'ufficiale preposto alla direzione dell'ente;

**Visto**

il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e, successive modificazioni;

**Vista**

la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

**Visto**

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90 e successive modificazioni, recante il *testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare*, di seguito denominato "TUOM" e, in particolare, le disposizioni di cui al libro primo, titolo II, capo V, in materia di attribuzioni dei vertici militari dell'area tecnico-operativa del Ministero della difesa;

**Visto**

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 gennaio 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 13 aprile 2013, n.87 – Serie generale – concernente la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale di alcuni Ministeri, enti pubblici non economici ed enti di ricerca, in attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e, in particolare, la annessa tabella 1, relativa alle dotazioni organiche complessive del personale civile dirigenziale di livello generale e non generale e non dirigenziale del Ministero della difesa;

- Visto** il decreto interministeriale 11 dicembre 2006, registrato alla Corte dei conti il 22 febbraio 2007, concernente struttura e funzionamento del Centro interforze studi per le applicazioni militari (CISAM);
- Visto** il decreto ministeriale 24 luglio 2007 concernente “*Istruzioni tecniche per disciplinare l’organizzazione operativa in ordine alla gestione in sicurezza radiologica delle attività e alla tutela contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti*”;
- Visto** il decreto ministeriale 19 novembre 2014, concernente “*la distribuzione su base regionale delle dotazioni organiche delle Aree funzionali del personale civile della Difesa*”;
- Tenuto presente** altresì, che l’attuazione delle misure organizzative di tali provvedimenti risale alla responsabilità dei competenti Capi di Stato maggiore di Forza armata, previo parere del Capo di Stato maggiore della difesa, ai sensi dell’articolo 33, comma 1, lettera d) del COM;
- Ravvisata** la necessità di provvedere alla riorganizzazione strutturale del Centro interforze studi per le applicazioni militari, ai sensi dell’articolo 2188-ter), comma 1, lettera b), n. 22) del COM;
- Allo scopo** di conseguire la rideterminazione e razionalizzazione delle attribuzioni funzionali assegnate al Centro interforze studi per le applicazioni militari, contribuendo, al contempo, alla contrazione strutturale complessiva di cui all’articolo 2, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2012, n. 244;
- Vista** la proposta del Capo di stato maggiore della difesa di cui alla lettera n. M\_D SSMD\_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ 2015;
- Sentite** le Organizzazioni sindacali rappresentative per le materie di competenza;

## D E C R E T A

### ART. 1

#### (Definizione e dipendenza)

1. Il Centro interforze studi per le applicazioni militari (CISAM), di seguito nominato anche Centro, è ente dell’area tecnico-operativa del Ministero della difesa, ai sensi del decreto legislativo n. 66 del 2010 e successive modificazioni, citato in premessa.
2. Il Centro è posto alle dipendenze del Comando logistico della Marina militare. E’ dotato di autonomia gestionale, nell’ambito dei programmi di lavoro o attività disposti dal suddetto Comando logistico.

### ART. 2

#### (Compiti)

1. Il Centro provvede agli studi, alle verifiche e alle applicazioni di specifico interesse militare concorrenti allo sviluppo di sistemi di difesa delle Forze Armate a elevato contenuto tecnologico

nei settori dell'energia nucleare, dell'elettro-ottica e della compatibilità elettromagnetica nonché alla preparazione tecnico-professionale del personale dell'amministrazione della difesa nei suddetti settori. Assicura la sorveglianza e le attività in ambito Difesa, in materia di protezione dai rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti. Svolge compiti in materia di aggiornamento della normativa nel campo della compatibilità elettromagnetica e dell'optoelettronica. Esplica le incombenze connesse con i collaudi dei materiali d'interesse istituzionale.

2. Il Centro, inoltre, gestisce l'ex reattore termico sperimentale "Galileo Galilei" e la sua dismissione/riconversione nonché il condizionamento e la conservazione in sicurezza dei rifiuti radioattivi provenienti da tale operazione e dai vari enti della Difesa, secondo la normativa vigente.
3. Il CISAM può effettuare prestazioni a favore di Enti della Marina militare, di altre Forze armate, di amministrazioni ed enti dello Stato, di soggetti o organismi, anche privati, estranei alla Difesa e di Stati esteri nell'ambito di accordi internazionali.

### ART. 3

#### *(Struttura organizzativa e funzioni)*

1. Per l'assolvimento delle attività istituzionali, il Centro è strutturato in reparti, come da organigramma in allegato A, che possono essere articolati al loro interno con provvedimenti del Capo di stato maggiore della Marina in uffici, sezioni, nuclei o in altre unità similari, secondo esigenze operative o di funzionalità.
2. La dotazione organica di personale militare e civile, suddivisa per gradi, categorie e aree funzionali, è riportata nella tabella in allegato B. Alle strutture di cui al precedente comma 1 è preposto personale di grado, ruolo o categoria indicati nella tabella in allegato C.
3. Fermo restando il vincolo dell'invarianza delle vigenti dotazioni organiche complessive di personale militare e civile, gli adeguamenti dei profili professionali e organizzativi, in aderenza alle tabelle di cui al precedente comma 2 e nel pieno rispetto delle prerogative sindacali, sono stabiliti con provvedimento dal Capo di stato maggiore della Marina, in relazione alle effettive esigenze connesse con i compiti istituzionali e i programmi delle attività del Centro nonché in coerenza con criteri di gestione economica.
4. L'articolazione delle unità organizzative dipendenti dalle strutture di cui all'allegato A è definita nella relativa Tabella Organica.
5. Fermo restando quanto stabilito negli allegati A, B, e C, di cui ai precedenti commi 1 e 2, in assenza delle previste figure professionali civili o militari, i relativi incarichi possono essere temporaneamente conferiti dal Direttore del Centro a personale civile o militare, fatti salvi i rispettivi inquadramenti ordinamentali in atto per posizione economica e profilo professionale. Non competono, in tal caso, trattamenti economici aggiuntivi.
6. I suddetti allegati A, B, e C costituiscono parte integrante del presente decreto.

ART. 4  
(Direttore)

1. Il Centro è retto da un Ufficiale di grado non inferiore a Contrammiraglio del Corpo del genio navale ovvero delle armi navali che assume la qualifica di Direttore. Il Direttore è responsabile dell'organizzazione dell'ente nonché dell'impiego e della gestione delle relative risorse umane, strumentali e finanziarie.
2. Il Direttore è coadiuvato da un Vice Direttore e da due capi reparto.

ART. 5  
(Vice Direttore)

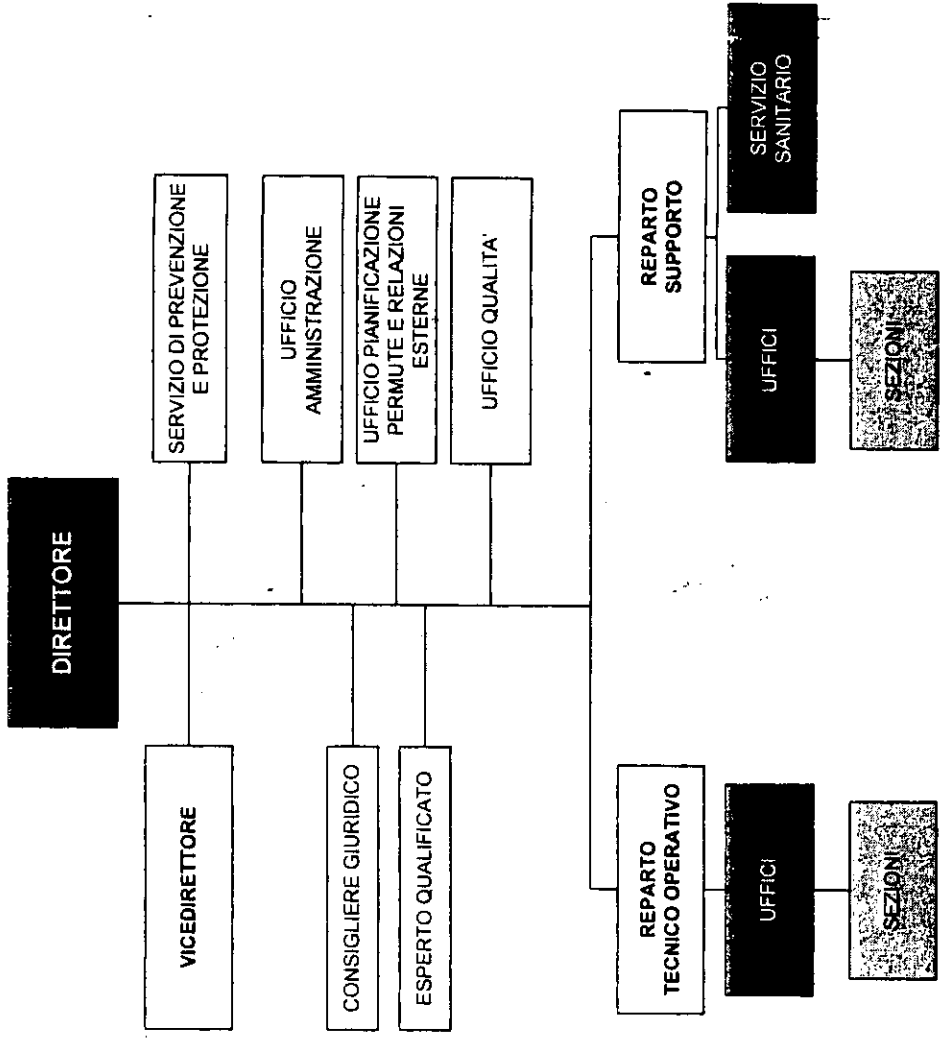
1. L'incarico di Vice Direttore è conferito a Capitano di Vascello o grado corrispondente, il quale sostituisce il Direttore nei casi di assenza o impedimento.
2. Dirige le strutture poste alle sue dirette dipendenze, svolgendo azione di propulsione, coordinamento, comando e controllo, coadiuvando il Direttore per l'indirizzo e il coordinamento delle funzioni strumentali del Centro. Gestisce i progetti affidatigli dal Direttore e ha la reggenza dell'ente in caso di vacanza della carica al vertice. Per i periodi di reggenza non competono trattamenti economici aggiuntivi.

ART. 6  
(Abrogazione)

Il decreto interministeriale 11 dicembre 2006, citato in premessa, è abrogato.

Roma,

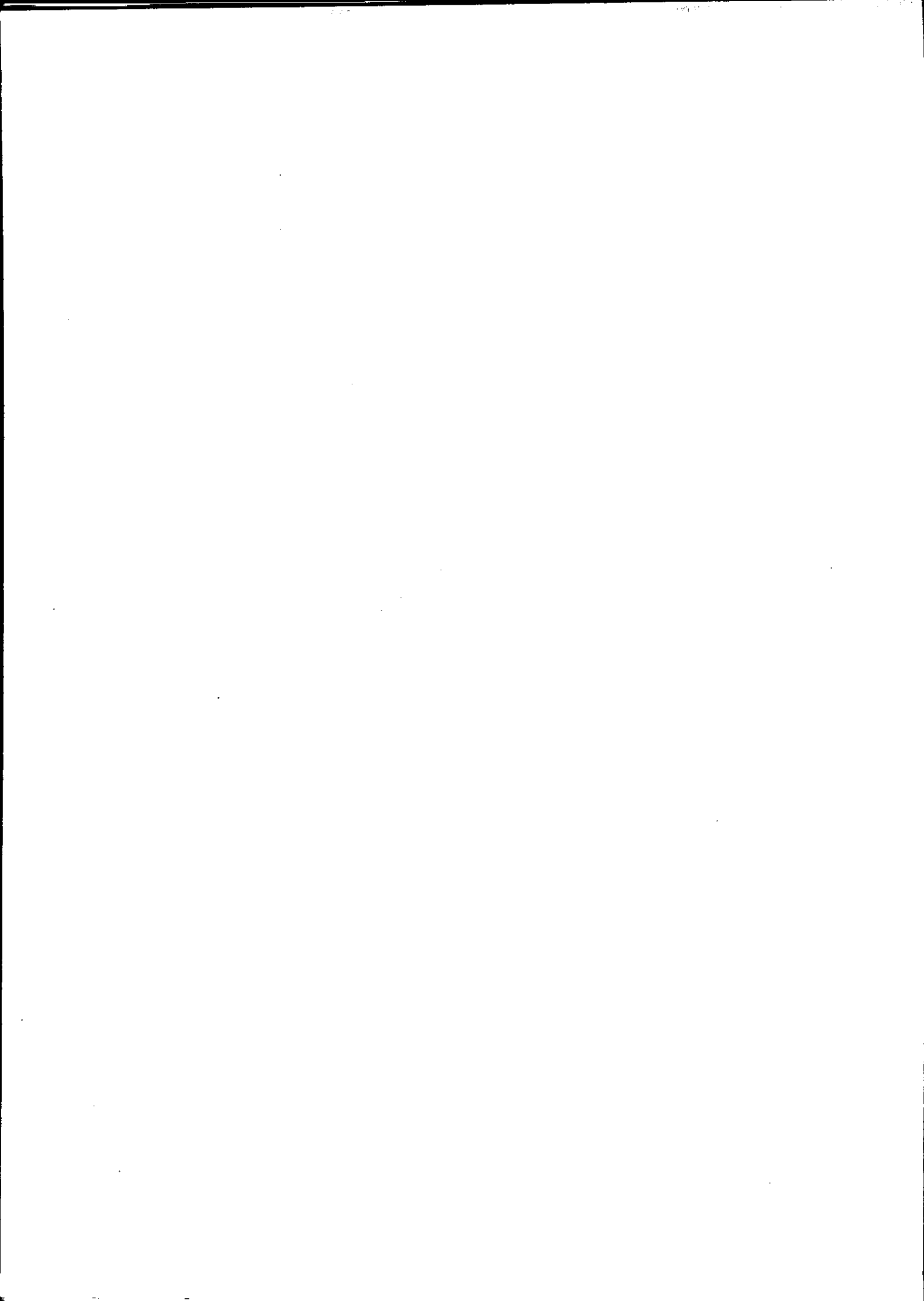




PERSONALE MILITARE		PERSONALE CIVILE		TOTALE GENERALE
Gradi	n.	Area professionale	n.	
Non inferiore a Contrammiraglio	1	3^ Area	19	
Ufficiali superiori	28	2^ Area	102	
Ufficiali inferiori	10	1^ Area	1	
<b>Totale Ufficiali</b>	<b>39</b>			
Ruolo Marescialli	33			
Ruolo Sergenti	8			
<b>Totale Sottufficiali</b>	<b>41</b>			
<b>Graduati/Militari di truppa</b>	<b>75</b>			
<b>Totale personale militare</b>	<b>155</b>	<b>Totale personale civile</b>	<b>122</b>	<b>277</b>

Unità organizzativa/Posizione	Gradi, Ruolo e Area personale preposto
<b>Direttore</b>	Non inferiore a Contrammiraglio
Vice Direttore	Colonnello o grado corrisp.*
Capo Ufficio amministrazione	Colonnello o grado corrisp.
Capo Ufficio pianificazione permute e relazioni esterne	Tenente Colonnello o grado corrisp.
Capo Ufficio qualità	Tenente Colonnello o grado corrisp.
Capo Servizio di prevenzione e protezione	Funzionario Area A3
Esperto qualificato	Tenente Colonnello o grado corrisp.
Consigliere giuridico	Colonnello o grado corrisp.
<b>Capo Reparto tecnico operativo</b>	Colonnello o grado corrisp.
Capo Ufficio	Tenente Colonnello o grado corrisp./Funzionario Area A3
<b>Capo Reparto supporto</b>	Colonnello o grado corrisp.*
Capo Servizio sanitario	Maggiore o grado corrisp.
Capo Ufficio	Tenente Colonnello o grado corrisp./Funzionario Area A3

\* Il Vice Direttore ricopre anche l'incarico di Capo Reparto supporto.



## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il provvedimento che qui s'illustra, concernente la riconfigurazione del **Centro interforze studi per le applicazioni militari (CISAM)**, si innesta a pieno titolo nel contesto di tutte quelle disposizioni di rango primario, regolamentare e provvedimentale organizzatorio, volte a rimodulare in riduzione gli assetti organizzativi e ordinativi delle Forze armate, connessi con il programma di revisione in senso riduttivo dello strumento militare nazionale recato dalla legge 31 dicembre 2012, n. 244 e attuato attraverso i discendenti decreti legislativi 26 gennaio 2014, nn.7 e 8.

In sintesi, in ragione della graduale rimodulazione in riduzione del personale della difesa – che dovrà raggiungere: per i militari dai 190.000 a 150.000 nel 2024 e per i civili dai 27.926 a 20.000 nello stesso anno – nonché dell'ampliamento delle competenze delle singole strutture ordinarie connesso ai processi di accorpamento e riconfigurazione, deve essere inevitabilmente attuata una altrettanto importante e parallela revisione periodica delle **dimensioni delle strutture ordinarie stesse, tale da consentire**, un costante adeguamento degli **assetti ordinativi** con i **diminuiti volumi di personale militare e civile disponibili, salvaguardando** comunque **l'efficienza e la capacità** di ciascuna struttura di **assolvere alle funzioni cui è preposta**, onde **non compromettere** sul piano complessivo, il conseguimento degli obiettivi **istituzionali** dell'Amministrazione difesa e, in definitiva, **delle Forze armate**.

Con espresso riferimento alla rimodulazione in riduzione degli assetti organizzativi delle Forze armate, il citato decreto legislativo n. 7/2014 ha introdotto all'interno del Codice dell'ordinamento militare, recato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e successive modificazioni, di seguito denominato "COM", un **programma sessennale** di riduzione degli assetti ordinamentali delle stesse Forze armate, attraverso provvedimenti di soppressione e riconfigurazione da adottarsi in modo scaglionato nel tempo (dal 2014 al 2019) di cui agli articoli dal 2188-*bis* al 2188-*quinquies*). In tale quadro, in particolare, il provvedimento riorganizzatorio di razionalizzazione dei compiti e delle funzioni nonché di rideterminazione delle dotazioni organiche del personale militare e civile del quale si occupa, è **espressamente previsto** dall'articolo 2188-*ter*), comma 1, lettera b) n. 18 del COM e calendarizzato "entro il 31 dicembre 2015".

Invero, la riorganizzazione della quale si tratta, trova formale realizzazione **in coerenza** con i **volumi organici di personale civile assegnato alla circoscrizione territoriale** di riferimento **dal decreto ministeriale del 19 novembre 2014**, concernente la ripartizione territoriale delle dotazioni organiche del personale civile della difesa, così come rideterminate nel loro complesso dal d.P.C.M. 22 gennaio 2013.

Il provvedimento che qui s'illustra è stato adottato ai sensi dell'articolo 2259-*sexies*) del COM, appositamente rubricato "*Enti dipendenti dai Comandi logistici di Forza Armata*", a mente del quale "... fino al 31 dicembre 2024, **in deroga** all'articolo 51 del COM, le dotazioni organiche di ciascuno degli enti dipendenti dai comandi logistici di Forza armata, sono stabilite con il decreto del Ministro della difesa. In coerenza con i piani di riduzione graduale del personale, nonché con gli obiettivi di efficienza e di gestione economica, da conseguire anche attraverso l'avvio di un processo di internalizzazione di servizi e lavori, per ciascun ente, in relazione alle esigenze connesse con i compiti istituzionali e con i programmi di lavoro, con **decreto del Ministro della difesa** (su proposta del Capo di Stato maggiore di Forza armata per il tramite del Capo di Stato maggiore della difesa, sentite le organizzazioni sindacali per le materie di competenza) si provvede

altresì alla ricognizione annuale dell'organico effettivo di personale militare e civile *e ad apportare le coerenti modifiche ordinarie, anche rimodulando la ripartizione interna di compiti e funzioni... e (all'occorrenza) a rideterminare il grado dell'ufficiale preposto a ricoprire la carica di direttore dell'ente*".

La riorganizzazione del **Centro interforze studi per le applicazioni militari**, oltre che formalmente prevista dall'articolo 2188-ter) del COM, è di fatto imposta dalla diminuzione della componente civile ivi impiegata, che, rispetto al 2006, si è ridotta dalle 195 unità alle attuali 122 (-73 unità), a causa delle riduzioni ripetutamente obbligate da disposizioni di rango primario. Tali progressive erosioni degli organici, unite ai pensionamenti, al blocco delle assunzioni e alle progressivamente ridotte percentuali ammissibili del *turn over*, ha di fatto portato l'assetto organizzativo elaborato nel 2006 con il decreto 11 dicembre, a non essere più adeguato e pertanto a non garantire la necessaria efficacia ed efficienza della struttura nell'espletamento delle funzioni istituzionalmente attribuite.

Per quanto sopra, il provvedimento in questione è finalizzato alla razionalizzazione della struttura organizzativa e delle risorse assegnate al suddetto Centro, sviluppandone, nuovamente e pienamente, le funzioni.

Nello specifico, l'obiettivo che la riorganizzazione si prefigge di conseguire è un efficientamento nell'esecuzione di studi, verifiche e applicazioni concorrenti allo sviluppo di sistemi di difesa delle Forze Armate a elevato contenuto tecnologico nei settori dell'energia nucleare, dell'elettro-ottica e della compatibilità elettromagnetica nonché alla preparazione tecnico-professionale del personale dell'amministrazione della difesa nei suddetti settori.

Nell'ambito della citata riorganizzazione viene confermato il ruolo fondamentale ed imprescindibile assunto dal personale civile già impiegato che continuerà ad operare presso il Centro garantendo nel tempo il mantenimento delle specificità che ne rappresentano il vero valore aggiunto.

Inoltre il provvedimento riorganizzativo:

- consolida e migliora l'assetto organizzativo dell'ente prevedendo una catena di comando più snella;
- migliora la distribuzione dei compiti e delle funzioni sia al personale civile che a quello militare;
- realizza un'importante contrazione dei gradi dirigenziali in accordo agli obiettivi imposti dalla *spending review*.

Il Centro è un ente appartenente all'area tecnico-operativa del Ministero della difesa posto alle dipendenze del **Comando logistico della Marina militare** di preminente importanza nell'ambito del sostegno tecnico agli Enti e Comandi della Marina militare.

Sul piano degli assetti organizzativi interni, di cui alla tabella in Allegato A al provvedimento (espressamente richiamata dall'articolo 3), il Centro è articolato in 2 reparti, articolati al loro interno in uffici e sezioni o in altre unità similari, direttamente dipendenti dal Direttore.

Per quanto attiene le dotazioni organiche, di cui alla tabella in Allegato B al provvedimento (espressamente richiamata dall'articolo 3), tenuto conto della diminuzione delle risorse umane disponibili e della crescita dei carichi di lavoro connessi al consistente impiego di mezzi aeronavali e subacquei soprattutto nei teatri operativi e nel soccorso "umanitario" e tenuta, altresì, presente la contrazione della presenza di militari rispetto al 2006 di 15 unità, la dotazione organica complessiva

con il presente provvedimento è passata dalle 365 unità (fra militari e civili), alle attuali 277 unità, così subendo una diminuzione complessiva di **88** unità.

Al fine di consentire flessibilità nella definizione della struttura organizzativa, il decreto di struttura prevede che il Centro, strutturato in reparti, possa essere articolato al suo interno con provvedimenti del Capo di Stato Maggiore della Marina in uffici, sezioni, nuclei o in altre unità similari, secondo esigenze operative o di funzionalità.

